

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	STATO DI FATTO.....	2
3	OBIETTIVI E FINALITÀ.....	3
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE E LOCALIZZAZIONE DELL’OPERA.....	3
5	ANALISI DEI VINCOLI	6
5.1	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN BASE AL PRG.....	6
5.2	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN BASE AL PTPR.....	6
5.3	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN BASE AL PAI.....	10
5.4	VINCOLO IDROGEOLOGICO	11
5.5	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN BASE ALLE AREE NATURALI PROTETTE	12
5.6	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN BASE ALLE AREE RETE NATURA 2000	13
5.7	USI CIVICI	13
5.8	CONSIDERAZIONI SULLA FATTIBILITÀ URBANISTICA DELL’INTERVENTO A PROGETTO.....	13
6	IMPATTO AMBIENTALE	14
7	DESCRIZIONE DELL’OPERA	14
8	CRONOPROGRAMMA	15
9	PIANO DI MANUTENZIONE DELL’OPERA.....	15
10	QUADRO TECNICO ECONOMICO	15

1 PREMESSA

L'intervento teso alla conservazione del bosco di ontani ubicato all'interno della Riserva Naturale Regionale Monterano, illustrato e discusso nella presente relazione, si inserisce nell'ambito del progetto denominato "Studi e Monitoraggi di flora e fauna della Riserva di Canale Monterano e dell'area ZPS Tolfetano-Cerite-Manziate". Quest'ultimo si prefigge di attuare una serie di azioni conoscitive, di tutela e di divulgazione integrate tra loro ed afferenti al medesimo ambito territoriale, all'uopo intendendo intercettare le opportunità economiche fornite dal P.S.R. Lazio 2014/2020 - Tipologia di Operazione 7.6.1 - "Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente".

L'ambito territoriale dell'intervento in progetto ricade entro la Riserva Naturale Regionale Monterano, di cui il Comune di Canale Monterano è Ente Gestore, nonché nell'area ZPS Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate, che include gran parte del territorio del comune stesso.

Il territorio si caratterizza per la notevole biodiversità testimoniata da molti *taxa* animali e vegetali, nonché per l'elevato numero di habitat presenti. L'importanza naturalistica del sito è consolidata anche dalla presenza di ZSC e aree protette. D'altra parte comunque, facendo riferimento ad habitat e specie di interesse unionale, sussistono molte carenze conoscitive evidenziate nelle schede Natura 2000.

Nello specifico, l'Intervento 2 prevede la realizzazione di una recinzione dell'area su cui insiste l'habitat prioritario delle Foreste alluvionali di ontano (*Alnus glutinosa* - cod. 91E0), allo scopo di predisporre una barriera di salvaguardia dell'habitat stesso in una zona dove è massima la concentrazione del bestiame al pascolo, nonché l'apposizione di un cartellone informativo sull'habitat.

Questo habitat è classificato come unico e prioritario entro l'area protetta e l'intervento funge da complemento di altri analoghi, finalizzati alla tutela degli habitat pascolivi e alla riduzione del rischio incendi, per i quali è stato richiesto il finanziamento tramite altre operazioni del PSR (4.4.1; 8.3.1).

2 STATO DI FATTO

L'habitat oggetto di intervento, ove occorre una forte pressione antropica attraverso l'attività di pascolamento incontrollato di bovini, è interessata dalla modificazione degli equilibri vegetazionali e dalla contestuale modificazione del paesaggio.

In particolar modo, i danni procurati dagli ungulati portati consuetudinariamente al pascolo, riguardano: i) l'apparato fogliare e le radici più superficiali ed affioranti degli alberi di ontano, con la

riduzione della capacità elaborante delle piante ed il conseguente ed inevitabile deperimento, anche in relazione alla maggiore esposizione delle stesse alle malattie dovuta alle lesioni procurate dal brucamento animale; ii) il terreno, in conseguenza del calpestio che ne procura condizioni di asfissia, con contestuale riduzione del metabolismo radicale; iii) la popolazione di specie vegetali selvatiche, dovuto alla selezione negativa, da parte degli animali, delle specie pabulari, con l'aumento del rischio di riduzione di biodiversità vegetale.

3 OBIETTIVI E FINALITÀ

L'obiettivo dell'Intervento 2 consiste, attraverso un progetto pilota, nella messa in tutela di una porzione di ontaneta (habitat prioritario 91E0*) adiacente al corso del Fiume Mignone, all'interno dell'area protetta Riserva Naturale Regionale (RNR) Monterano e della ZSC Fiume Mignone medio corso.

Nello specifico l'opera di tutela consisterà nella costruzione di una recinzione atta a contenere le incursioni di capi bovini ed i danni da essi causati al bosco.

La recinzione è finalizzata alla corretta gestione del pascolo in prossimità del fiume Mignone, in particolare a vietare l'accesso degli animali alle sponde, ai sensi dell'art. 96 del Regio Decreto 523/1904, e per una fascia di 10 metri dal livello massimo delle acque, come previsto dalle Misure di Salvaguardia della ZSC Fiume Mignone medio corso (DGR 159/2016).

L'efficacia e gli effetti dell'intervento saranno monitorati nel tempo dal personale dell'area protetta e potranno costituire un esempio di buone pratiche da ampliare e/o replicare in altri ambiti in cui il pascolo può rappresentare un'insidia per l'habitat.

4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA

La RNR Monterano, che venne istituita nel 1988 con lo scopo di tutelare uno degli angoli più caratteristici della Tuscia Romana, è un'area di poco superiore a 1.000 ettari ubicata tra i Monti della Tolfa ad Ovest e i Monti Sabatini ad Est, nei pressi dei comuni di Canale Monterano e Manziana, a circa 5 km in linea d'aria dal lago di Bracciano, oggi frequentata da migliaia di visitatori provenienti da tutta Italia ed Europa.

Essa custodisce una grande varietà di ambienti naturali che costituiscono patrimonio europeo incluso nella Rete Natura 2000 (ZSC IT6030001), rappresentati da boschi collinari, gole delimitate da pareti tufacee che ospitano felci rare, prati naturali e pascoli con la tipica flora e fauna, ed il corso del fiume Mignone.

La ricchezza di ambienti vegetazionali, frutto di influenze climatiche, microclimatiche e biogeografiche, in parte plasmata dalle attività antropiche negli ambienti rurali, ha influito in modo importante sulla composizione di flora e fauna, generando eccellenze paesaggistiche e naturalistiche.

È così che pascoli aperti, prati cespugliati e coltivazioni tradizionali si alternano a pareti rocciose, appena colonizzate dalla vegetazione pioniera, e a corsi d'acqua dove la vegetazione ripariale forma vere e proprie foreste a galleria di salici e ontani.

L'area protetta consente la preservazione non solo dei beni naturali ma anche di quelli storico-artistici, come testimoniato dalle attività di restauro conservativo che riguardano siti di grande interesse storico-archeologico presenti entro il perimetro del parco, come il palazzo ducale e la città "morta" di Monterano, l'acquedotto su ardite arcate, la fontana berniniana del leone, il convento di S. Bonaventura, solo per citare i più rilevanti.

È in questo contesto di preziosa biodiversità e testimonianze del passato che si inserisce l'opera di realizzazione della recinzione a presidio di una parte dell'ontaneta, come in parte già accennato nel §3, nell'intento di salvaguardare il contributo della stessa alla pluralità naturalistica e all'equilibrio degli ecosistemi ed agroecosistemi che insistono nell'area della RNR Monterano.

In **Fig. 1** è restituita la mappa ufficiale del RNR Monterano, che integra le carte topografiche e catastali, ed è indicata grossolanamente l'area interessata all'opera che si intende realizzare mediante i fondi PSR 2014-2020 dalla tipologia di operazione 7.6.1.

L' Art. 7 (Norme urbanistiche) del L.R. 02 dicembre 1988, n. 79 "Istituzione della riserva parziale naturale "Monterano" nel territorio del comune di Canale Monterano" definisce due zone all'interno della riserva e le caratteristiche di edificabilità.

1. Tenuto conto delle caratteristiche ambientali ed urbanistiche che debbono essere rispettate nell'ambito della riserva naturale parziale << Monterano >>, vengono indicate due zone con diverse prescrizioni urbanistiche come qui di seguito descritte e riportate nell' allegata mappa esplicativa (Figura 1): Area I - perimetrazione a linea tratteggiata. In questa area sono consentiti esclusivamente lavori di restauro o recupero conservativo di strutture esistenti con possibilità di ampliamento fino al massimo previsto dai progetti esecutivi originali, se esistenti, purchè non superino il 10 per cento dell'intera cubatura.

Area II - perimetrazione a linea continua. Sono consentiti lavori come per l'area I. Inoltre è consentita la realizzazione di manufatti tecnici in precario relativi ad attività agricole, silvo-culturali, zootecnici e turistici - sportivi, inerenti la organizzazione e la gestione della riserva. In questo caso l'indice di edificabilità fondiaria sarà dello 0,03 mcmq. L'intervento previsto ricade in questa perimetrazione.

2. Per una fascia di 200 metri a nord della strada provinciale Braccianese Claudia, compresa tra le quote 315 e 269, è consentita l'edificazione nell' ambito della normativa urbanistica e dei vincoli vigenti.

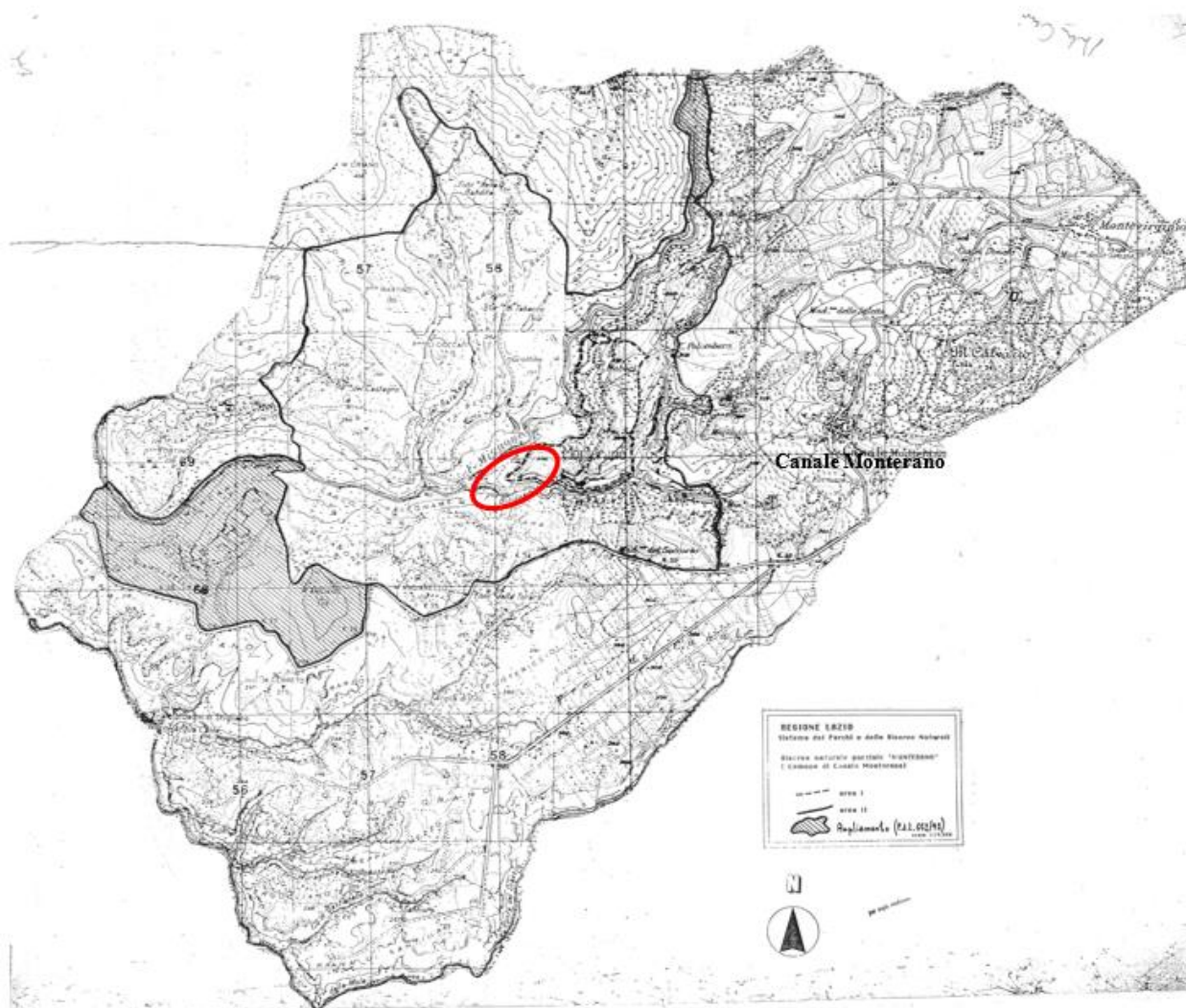


Figura 1. Mappa ufficiale della RNR Monterano. L'area in rosso indica il sito interessato dall'opera in progetto

5.1 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN BASE AL PRG

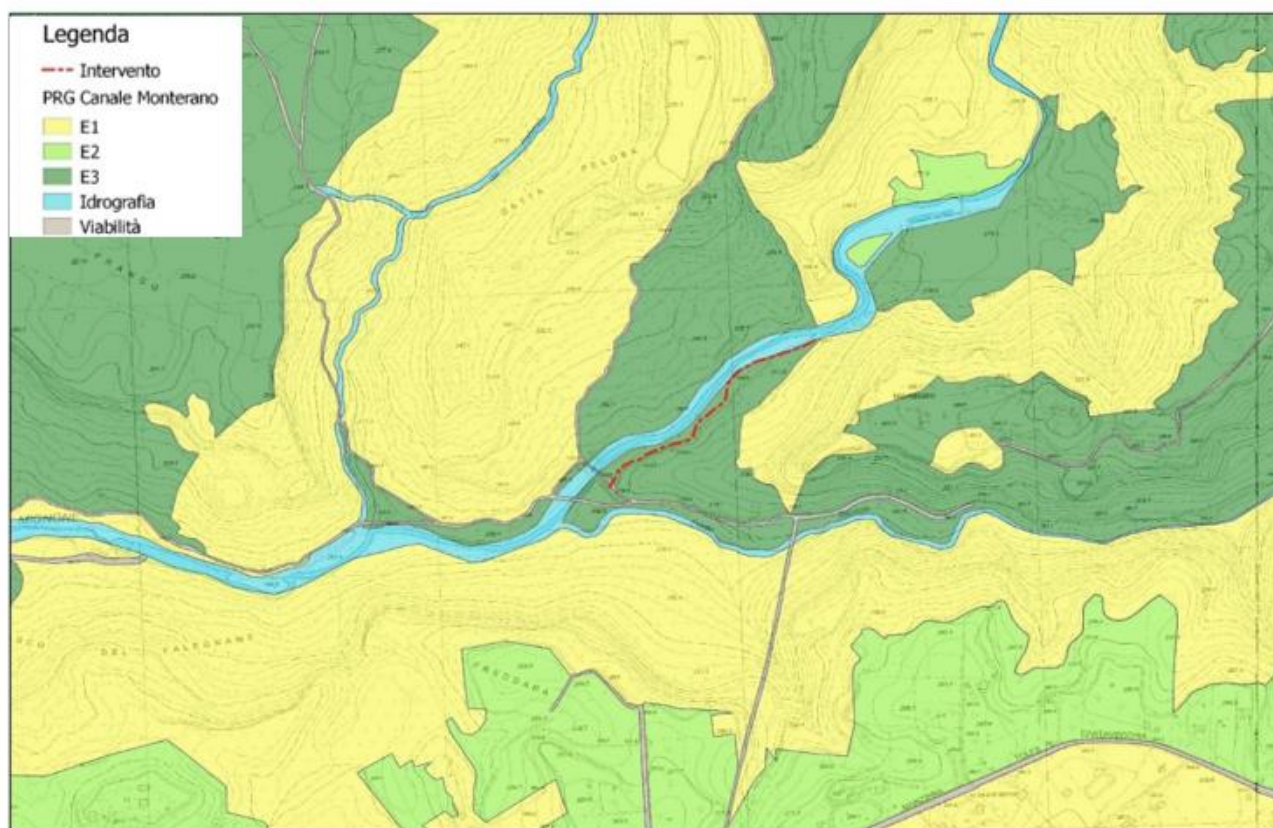


Figura 2. Estratto di mappa del PRG di Canale Monterano per l'area interessata dal progetto.

Il sito oggetto di intervento ricade interamente in area E3 definita dal Piano Regolatore Generale del Comune di Canale Monterano, come riportato nell'estratto di mappa in **Fig. 2**.

Si tratta, come definito dall'art. 12 delle norme tecniche di attuazione della variante parziale al PRG del 24 giugno 2009 di sottozona vincolata perché di particolare interesse ambientale e come specificato dall'art. 23, oggetto di tutela per impedire la trasformazione del paesaggio ed il rispetto dei vincoli archeologici.

Lo stesso art. 23 precisa che la prevalente destinazione di questa zona è il mantenimento e il potenziamento delle sue qualità naturali, del suo habitat naturale e delle sue zone boschive e che ogni costruzione deve tener conto del particolare interesse del territorio.

5.2 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN BASE AL PTPR

Secondo il Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio, sezione Sistemi ed Ambiti del Paesaggio (PTPR-SAP), l'area oggetto dell'intervento ricade all'interno delle seguenti classificazioni:

- Tavola A19 foglio 364 (**Fig. 3**)
1. Paesaggio naturale;
 2. Corsi delle acque pubbliche.

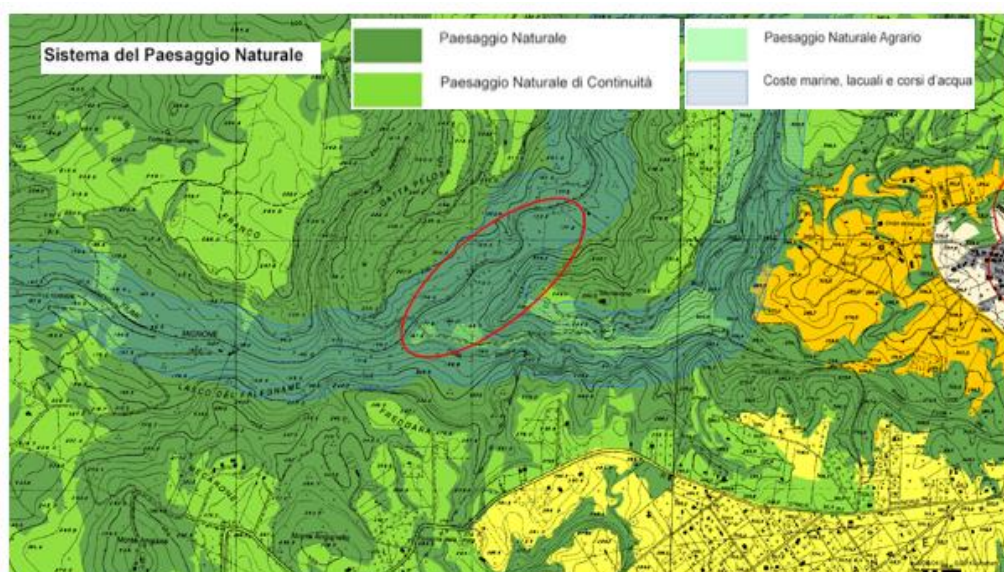


Figura 3. Zonizzazione SAP del territorio in cui ricade l'area dell'intervento di salvaguardia dell'ontaneta, cerchiata in rosso.

Tutti i vincoli qui presenti risultano compatibili con le norme attuative del PTPR della Regione Lazio; per quanto riguarda la zona definita “Paesaggio Naturale”, si riporta quanto contenuto nelle Norme del PTPR (art. 21) alla Tabella B – Paesaggio Naturale - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela che così recita:

Tabella B) Paesaggio Naturale - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela		
	Tipologie di interventi di trasformazione	obiettivo specifico di tutela e disciplina
1	Uso agricolo e silvo-pastorale	conservazione dell'uso agricolo e silvo pastorali nel rispetto della morfologia del paesaggio naturale
1.1	Interventi per il miglioramento dell'efficienza dell'attività agricola e zootecnica	Sono compatibili le opere per il drenaggio delle acque di superficie e per il consolidamento delle scarpate instabili; in questi casi è fatto obbligo di provvedere alla sistemazione delle scarpate sia naturali, sia artificiali mediante l'inerbimento e/o la cespugliatura al fine di favorire il loro consolidamento e una efficace difesa del suolo, gli interventi volti al miglioramento delle attività agricole esistenti come fontanili, abbeveratoi, legnaie e piccoli ricoveri per attrezzi, la costruzione di ricoveri per il bestiame brado. Non è consentito modificare il rapporto esistente fra superfici arborate e quelle a prato pascolo e/o seminativo nudo a danno delle prime, con esclusione dal rapporto delle piante da frutto. Non è consentito di realizzare sbancamenti, terrazzamenti, sterri e qualsiasi opera che possa modificare l'attuale morfologia dei luoghi.

E alla Tabella C – Paesaggio Naturale – norma regolamentare

Tabella C Paesaggio naturale - norma regolamentare		
1	Elementi Geomorfologici	
5.3	Recinzioni	Da realizzare in modo da non pregiudicare la continuità visuale del paesaggio. Consentite recinzioni di passoni di legno con filo spinato o rete metallica nonché recinzioni stagionali in rete metallica per la difesa di bestiame e colture. Mantenimento delle delimitazioni di confine se realizzate con alberature, cespugliate, macere, terrazzamenti, canali o altri elementi caratterizzanti il paesaggio. l'altezza massima 1.20 ml se realizzate in muratura o cemento, per la ulteriore altezza fino ad un altezza max. m 2.10 se realizzata con materiali trasparenti; per gli impianti sportivi si può derogare, se trasparenti.

Per quanto riguarda la sezione “Corsi delle acque pubbliche” si prende a riferimento l’art. 35 comma 20 delle norme attuative del PTPR della Regione Lazio.

In merito alla sezione Beni Paesaggistici (PTPR-BP), l’intervento verrà effettuato in un’area come di seguito classificata:

- Tavola B19 foglio 364 (**Fig. 4**)
- Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico: lett. c) e d) beni d’insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche: Canale Monterano: Monterano e zone circostanti
- Ricognizione delle aree tutelate per legge:
- lett. c) corsi delle acque pubbliche: Fiume Mignone, Fosso della Palombara
- lett f) parchi e riserve naturali: Riserva naturale regionale
- lett g) aree boscate.

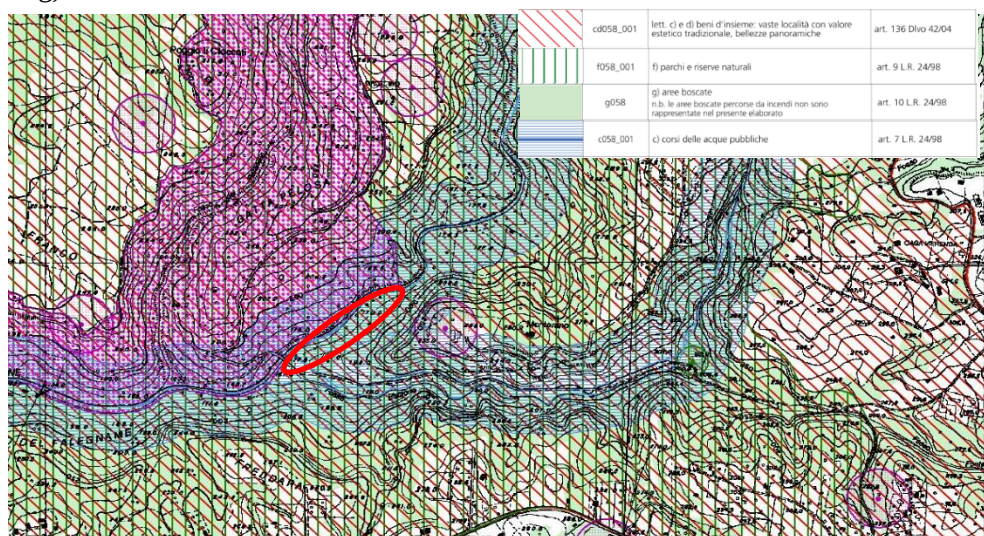


Figura 4. Zonizzazione BP del territorio in cui ricade l’area dell’intervento di salvaguardia dell’ontaneta, cerchiata in rosso.

Tutti gli interventi da effettuare in quest'area risultano compatibili con il piano normativo del PTPR della Regione Lazio, in base agli articoli di seguito specificati:

1. Beni d'insieme con valore estetico tradizionale bellezze panoramiche – *Art. 49*
2. Corsi delle acque pubbliche – *Art 35 comma 20*
3. Aree boscate – *Art. 38 comma 6*
4. Parchi e riserve naturali – *Art. 37*

In merito alla sezione Beni del Patrimonio Naturale e Culturale (PTPR-BPNC), l'intervento verrà effettuato in un'area come di seguito classificata:

- Tavola C19 foglio 364 (**Fig. 5**)
1. Zone di conservazione e protezione speciale siti di interesse comunitario;
 2. Schema del piano regionale dei parchi;
 3. Pascoli, rocce e aree nude.

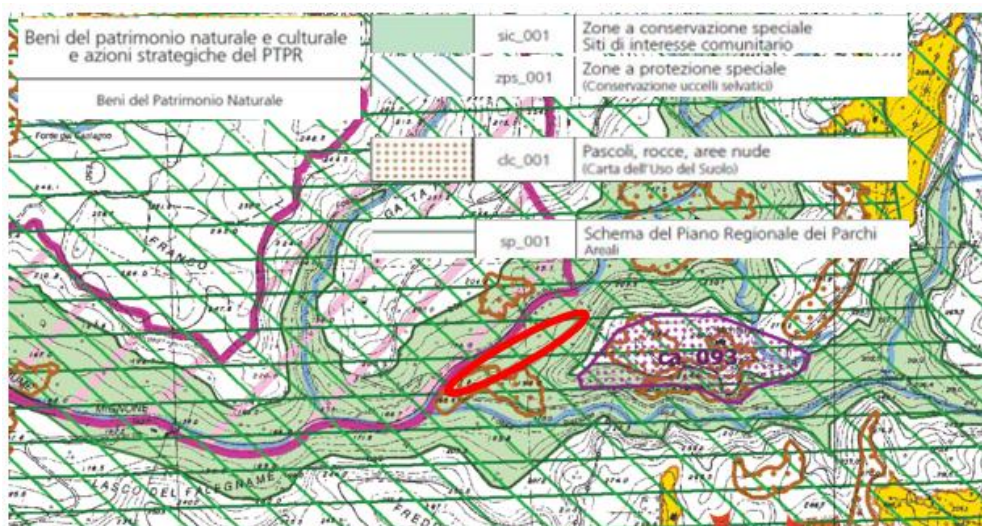


Figura 5. Zonizzazione BPNC del territorio in cui ricade l'area dell'intervento di salvaguardia dell'ontaneta, cerchiata in rosso.

Tutti gli interventi da effettuare in quest'area risultano compatibili con il piano normativo del PTPR della Regione Lazio, in base agli articoli di seguito specificati:

1. Zone di conservazione e protezione speciale siti di interesse comunitario
2. Schema del piano regionale dei parchi
3. Pascoli, rocce e aree nude – *Art. 23 tab. A*

In merito alla sezione Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti (PTPR-PCM), l'intervento verrà effettuato in un'area come di seguito classificata:

- Tavola D19 foglio 364 (**Fig. 6**)

1. Inviluppo dei beni paesaggistici.

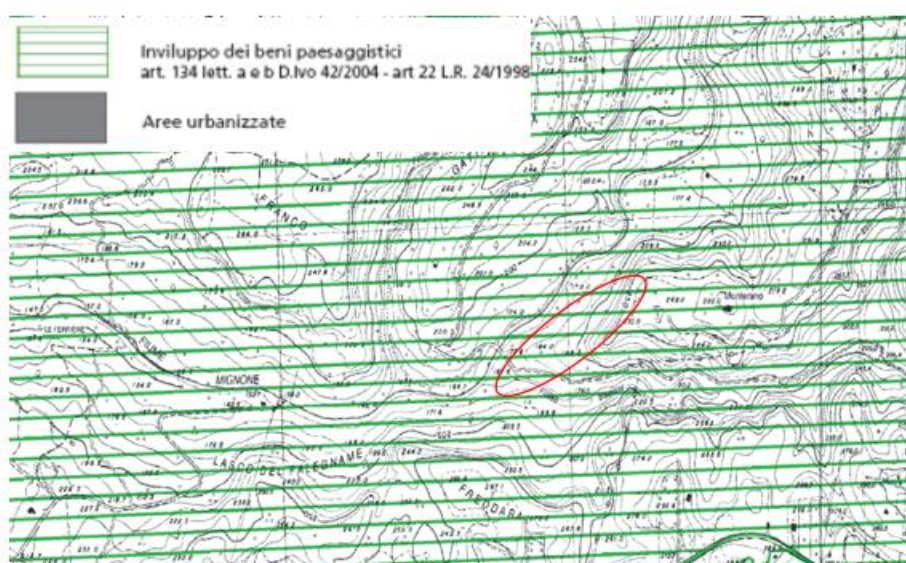


Figura 6. Zonizzazione PCM del territorio in cui ricade l'area dell'intervento di salvaguardia dell'ontaneta, cerchiata in rosso.

5.3 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN BASE AL PAI

In base alla localizzazione del Piano di Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del Mignone, l'intervento ricade nelle seguenti categorie (**Fig. 7**):

- Aree di attenzione per pericolo di frana e d'inondazione (artt. 9 – 19 – 27)
 - Aree di attenzione geomorfologica (artt. 9 e 19)

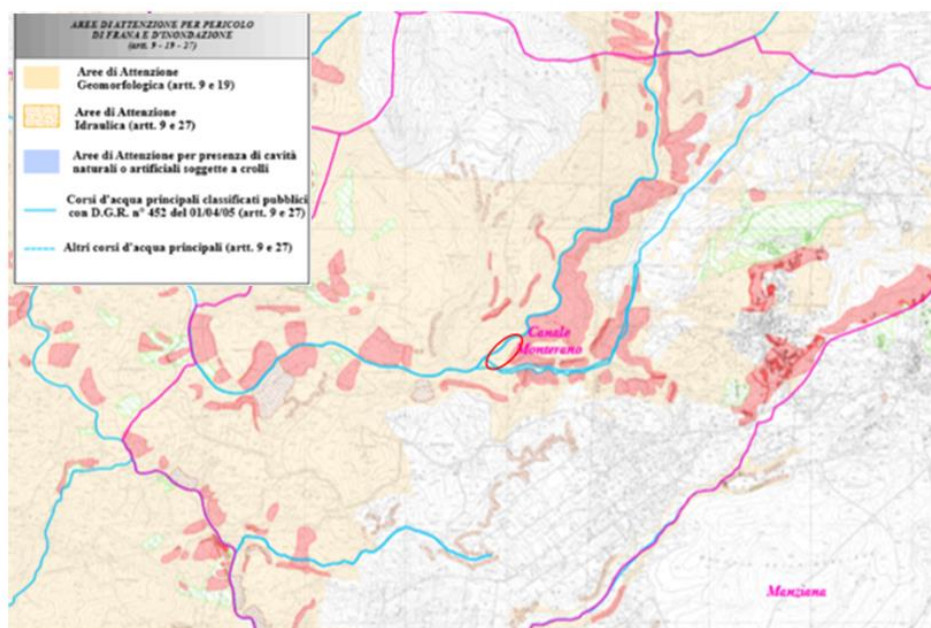


Figura 7. Zonizzazione PAI del territorio in cui ricade l'area dell'intervento di salvaguardia dell'ontaneta, cerchiata in rosso.

Nelle norme attuative del PAI l'area oggetto di intervento ricade, secondo l'Art. 9, in area di attenzione geomorfologica; l'Art. 19 specifica che nelle aree di attenzione sono consentiti tutti gli interventi sul Patrimonio forestale e arbustivo previsti dalla legge regionale 39/2002. Il regolamento regionale 7/2005, all'art 131 consente la realizzazione delle recinzioni:

1. Nei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico sono consentite le seguenti opere:

a) le recinzioni in pali e rete, compresa l'installazione di cancelli o simili, a condizione che:

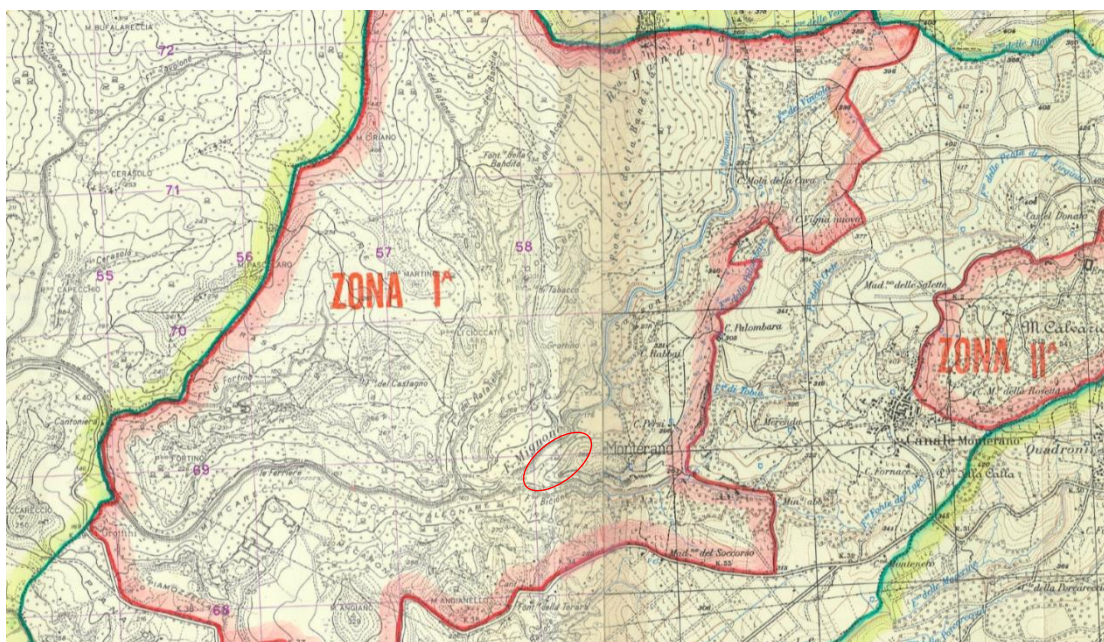
1) siano costituite da pali infissi nel suolo con eventuali opere di fondazione limitate al singolo palo, senza cordolo di collegamento, limitando i movimenti di terreno a quelli necessari all'infissione dei pali e sostegni;

2) siano poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi, torrenti o fossi e non impediscano il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti;

3) non comportino l'eliminazione di piante o ceppaie, fatta eccezione per la potatura di rami o il taglio dei polloni, nè l'infissione di rete o di sostegni sulle stesse.

5.4 VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'intervento in oggetto ricade in un'area vincolata ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n° 3267, R.D. n° 1126/26 art. 21, D.G.R. n° 6215/96 e D.G.R. n° 3888/98.



Secondo il capo II della delibera della giunta regionale D.G.R. n° 3888/98 i comuni possono autorizzare i seguenti interventi come già definiti nella deliberazione regionale n. 6215 del 30 luglio 1996 (tabelle A, B, C):

- Al punto 3: recinzioni varie in muratura o con paletti metallici o in legno fino a 200 cm di altezza (punto 05 tab. B)
- Al punto 8: messa in opera di cartelli stradali, pubblicitari etc. (punto 04 tab. C)

5.5 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN BASE ALLE AREE NATURALI PROTETTE

Per quanto riguarda la localizzazione degli interventi in base alle aree naturali protette, questi ricadono in area RNR Monterano istituita con L.R. 02 Dicembre 1988, n. 79 (**Fig. 1**).

L'articolo 7, norme urbanistiche definisce due zone nell'ambito della riserva naturale Monterano con diverse prescrizioni urbanistiche come qui di seguito descritte e riportate nell'allegata mappa esplicativa (**Fig. 1**):

Area I - perimetrazione a linea tratteggiata. In questa area sono consentiti esclusivamente lavori di restauro o recupero conservativo di strutture esistenti con possibilità di ampliamento fino al massimo previsto dai progetti esecutivi originali, se esistenti, purché non superino il 10 per cento dell'intera cubatura.

Area II - perimetrazione a linea continua. Sono consentiti lavori come per l'area I. Inoltre è consentita la realizzazione di manufatti tecnici in precario relativi ad attività agricole, silvo-culturali, zootecnici e turistici - sportivi, inerenti la organizzazione e la gestione della riserva. In questo caso l'indice di edificabilità fondiaria sarà dello 0,03 mc mq. L'intervento rientra all'interno di questa perimetrazione.

L'articolo 9 invece, norme di salvaguardia, stabilisce che nel territorio della riserva naturale Monterano sono vietati, fatti salvi i diritti di uso civico relativamente alla semina, pascolo, legnatico, erbatico:

g) l'apposizione di cartelli pubblicitari e lo svolgimento di attività pubblicitarie, non connesse all'attività delle riserve naturali.

La realizzazione della recinzione e l'apposizione del cartellone informativo possono perciò essere realizzati.

5.6 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN BASE ALLE AREE RETE NATURA 2000

Per quanto riguarda la localizzazione degli interventi in base alle aree Rete Natura 2000, questi ricadono nella ZSC Fiume Mignone medio corso (codice IT6030001).

Nell'ambito delle aree ZPS e ZSC è necessaria la valutazione d'incidenza per la realizzazione delle opere. Sono altresì escluse dalla valutazione d'incidenza in zona omogenea E (all'articolo 2 del D.M. LL.PP. del 20/4/1968, n. 1444 e s.m.i), come stabilito dalla Deliberazione Giunta Regionale del Lazio - numero 534 del 04/08/2006:

- la realizzazione di modeste strutture tecniche di ricovero attrezzi;
- la realizzazione di muretti a secco;
- le recinzioni realizzate utilizzando tipologie e materiali tradizionali (castagno e filo spinato), comprese le recinzioni in rete a maglia metallica limitatamente a quelle finalizzate a delimitare piccoli allevamenti di animali domestici e di aree di pertinenza di piccoli insediamenti agricoli ed edifici isolati;
- la realizzazione di elementi di demarcazione tramite elementi arborei e arbustivi ed elementidi importanza ecologica (siepi, frangivento, boschetti);
- le ricorrenti pratiche agricole, compresi gli interventi su orti e frutteti, purché non comportino l'eliminazione di elementi naturali presenti quali prati naturali e cespuglieti naturali.

Pertanto non è necessario presentare una valutazione d'incidenza per la realizzazione della recinzione oggetto di intervento.

5.7 USI CIVICI

L'area di intervento è gravata da usi civici come individuati dalla relativa normativa: Legge n. 1766/1927 - R.D. 26/02/1928 n. 332.

5.8 CONSIDERAZIONI SULLA FATTIBILITÀ URBANISTICA DELL'INTERVENTO A PROGETTO

La tabella riepilogativa riporta i vincoli presenti nella zona oggetto di intervento e la compatibilità della stessa con suddetti vincoli.

Tabella 1. Vincoli di area e compatibilità dell'intervento a progetto.		
Tipologia	Vincolo nell'area d'intervento	Compatibilità con gli strumenti di pianificazione ed i vincoli
<i>PRG</i>	si	si
<i>PTPR</i>	si	si
<i>PAI</i>	si	si
<i>Vincolo Idrogeologico</i>	si	si
<i>Aree protette</i>	si	si
<i>SIC e ZPS (Natura 2000)</i>	si	si
<i>Usi civici</i>	si	si

6 IMPATTO AMBIENTALE

La realizzazione della barriera permetterà di preservare lo stato naturale dei luoghi oggetto di intervento nonché la biodiversità vegetale presente. Inoltre, mantenendo il bestiame al di fuori dell'area interessata dal progetto, verranno eliminati i problemi legati al calpestio prolungato del suolo (§2).

Pertanto l'opera in questione avrà un impatto ambientale positivo sull'habitat prioritario 91E0* e sulla porzione di ontaneta presente lungo il corso del fiume Mignone.

7 DESCRIZIONE DELL'OPERA

L'opera che si intende realizzare è una recinzione per il pascolo con filagne in legno, con pali di supporto delle filagne distanziati di m 2, e no. 3 filagne poste trasversalmente, per un'altezza fuori terra di 1,5 m e di circa m 620 di lunghezza.

I pali utilizzati saranno di m 0,12 di diametro e la staccionata sarà realizzata con un metodo tradizionale.

Tale metodo prevede l'interramento dei pali verticali ad una profondità di m 0,5, senza nessun tipo di opera muraria o di pavimentazione, e il fissaggio di quelli orizzontali a mezzo chiodatura.

Per evitare che i pali e le filagne di legno si rompano o si rovinino, verrà effettuato sulla filagna e sul palo di supporto un preventivo foro con il trapano; il chiodo che va ad inserirsi passerà agevolmente attraverso il foro stesso e verrà poi ripiegato oltre i 90° sul lato opposto del palo verticale, così da fissare il tutto.

Verrà inoltre fornita in opera una bacheca bifacciale in legno sulla quale verranno descritte le caratteristiche dell'habitat.

Per i dettagli si rimanda all'elaborato grafico allegato.

8 CRONOPROGRAMMA

Gli interventi finanziati dovranno essere ultimati entro 12 mesi dal espletamento della procedura di gara e l'affidamento definitivo dei lavori. Gli interventi dovranno essere avviati entro 4 mesi dal espletamento delle procedure di gara.

CRONOPROGRAMMA INTERVENTO												
Mensilità a partire dalle procedure di pubblicazione della gara o affidamento												
Fasi del procedimento	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Espletamento procedure di gara ed affidamento definitivo dei lavori;												
Verbale di consegna dei lavori e realizzazione dei lavori;												
Saldo dei lavori e della dichiarazione di fine lavori.												

9 PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA

Per la manutenzione dell'opera sarà necessario intervenire ogni anno, in modo da preservare il più a lungo possibile e nel migliore dei modi lo stato della staccionata e della bacheca.

Fondamentale sarà infatti, a fine estate, l'applicazione di uno strato di impregnante su tutti gli elementi dell'opera, così da proteggerla dalle piogge invernali; bisognerà inoltre monitorare la recinzione e, in caso di danni causati da bestiame, ripristinare o sostituire eventuali pali danneggiati.

10 QUADRO TECNICO ECONOMICO

Il quadro tecnico ed economico dell'opera prevede la realizzazione di una staccionata di circa m 620 e di una bacheca bifacciale.

Il costo totale per la realizzazione dell'intervento, comprensivo dei costi per la sicurezza e della manodopera è di 10.630,04 €. Per un maggiore dettaglio si rimanda all'allegato "computo metrico".

Roma, 16/06/2021

I TECNICI

L.A. Genesis S.r.l.

Dott. Agr. Alain Ennio Ascarelli

Dott. in Sc. Agr. Alessio Quattrucci